

Tassa sui condizionatori: tutta la verità. Quali obblighi ci sono

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Quanto guadagna lo Stato dal consumo dei condizionatori?

In questi giorni di caldo afoso, nell'estate più torrida, secondo alcuni da settant'anni, secondo altri da almeno il 1900,

a tutti è balenata in mente questa domanda. E subito, ha iniziato a girare come uno spettro una voce che in molti hanno ritenuto vera:

il governo ha pronta una nuova tassa sugli impianti di raffrescamento, realizzata a puntino per i periodi in cui tutti sembrano impazzire alla ricerca di un climatizzatore o anche solo di un ventilatore in grado di assicurare un po' di sollievo dalla canicola persistente come non mai.

Allora, cosa c'è di vero sulla stangata di cui si è parlato con sempre maggiore forza negli ultimi giorni?

Secondo quanto hanno divulgato alcune associazioni di difesa dei consumatori come

Federconsumatori e Adusbef, sarebbe già in vigore una vera e propria tassa sull'aria condizionata, con tanto di rincaro pari a 200 euro a famiglia.

Come dire, nei giorni in cui Renzi annunciava di cancellare per sempre la tassa sulla prima casa, ecco che

riaffiora un altro tributo

che pare coprire almeno in parte

i minori introiti calcolati per la TASI. Se, infatti, in media lo sgravio sull'abitazione principale dovrebbe valere

circa 200 euro a nucleo familiare, altrettanto potrebbe venire a costare questo nuovo balzello sull'aria condizionata di cui gira voce in queste ore (ovviamente per chi dispone di questo comfort).

La notizia arriva da una

direttiva europea

che obbliga i proprietari a detenere un apposito libretto di impianto, con multe che possono variare, per chi non rispetta le indicazioni, da 500 a 3mila euro. La norma è stata recepita nel

decreto del 10 febbraio 2014

sui

Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica.

Ed è proprio su

rilascio del libretto e bollinatura

dei macchinari che le sigle in difesa dei consumatori hanno stimato il costo per i contribuenti, che possono anche versare oltre 300 euro se in casa sono presenti più condizionatori.

QUI L'APPROFONDIMENTO

Ciò significa che deve essere assicurata regolare manutenzione agli

impianti detenuti entro le mura domestiche,

così come previsto da una legge in vigore dall'ottobre 2014, nell'ottica del risparmio energetico, dell'efficienza degli edifici e della sicurezza degli abitanti.

Ma c'è un asterisco che ridimensiona di molto la portata della prescrizione comunitaria:

a essere coinvolti sono essenzialmente i condizionatori pari a 12 kw di potenza,

dunque solo quelli destinati a spazi di ampie dimensioni, per intenderci oltre i 150 metri quadrati a locale da climatizzare. In aggiunta, vengono esclusi dall'obbligo gli impianti che siano generati da fonti rinnovabili.

<https://www.diritto.it/tassa-sui-condizionatori-tutta-la-verita-quali-obblighi-ci-sono/>